

# Edilizia: Inarcassa, serve la massima detraibilita' fiscale



29 Novembre 2012 - 15:30

(ASCA) - Roma, 29 nov - Qualita', detraibilita' fiscale e strumenti finanziari accessibili. E' questo l'appello rivolto a gran voce dalla platea dei costruttori e dei liberi professionisti" emerso durante i lavori del Convegno "il mestiere del costruire" promosso e organizzato da Inarcassa, che si e' svolto al Maxxi di Roma.

"Per favorire la ripresa dell'apertura dei cantieri di edilizia privata e pubblica urge l'adozione della massima detraibilita' delle spese dei privati per ristrutturazioni e recupero del patrimonio edilizio esistente", ha dichiarato il presidente dell'Autorita' di vigilanza sui contratti pubblici, Sergio Santoro.

Un'esortazione condivisa da Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, che sottolinea come queste misure possano raggiungere da subito tre importanti risultati: "Ridare slancio a un comparto cruciale per la crescita del paese, sostenendo le moltissime imprese che oggi soffrono a causa della crisi; sostenere la qualita' dell'ambiente e del paesaggio che beneficiano delle attivita' di ristrutturazione e conservazione; ma soprattutto - sottolinea Buzzetti - disincentivare evasione ed elusione fiscale attraverso una misura che sollecita comportamenti trasparenti e virtuosi".

"Siamo pronti a investire per la crescita del Paese e il rilancio del settore dell'edilizia" sottolinea il presidente di Inarcassa Paola Muratorio.

"Puntiamo a costituire fondi immobiliari chiusi per la valorizzazione, il recupero e la sostenibilita' del costruito, perche' una progettazione di qualita'

nasce non solo dalla Committenza ma anche dall'integrazione di ingegneri e architetti nella filiera del costruire. Per far questo - prosegue Muratorio - serve il contributo di tutti.

Non solo. La crescita della domanda di lavori sosterrrebbe l'attivita' dei liberi professionisti, evitando fenomeni di dumping tariffario e ribadendo cosi' l'inderogabilita' delle tariffe per i professionisti".

com-fch/mau

+ Altre notizie di Economia







## Albi professionali: Una esigenza di regole - Lavori Pubblici

**03/12/2012** - Da qualche tempo come Consiglio Nazionale dei Geologi abbiamo intrapreso una politica di rapporti internazionali volta a favorire scambi culturali ed esercizio di buone pratiche, mirata anche a creare qualche opportunità di lavoro all'estero per i propri iscritti ed in particolare per quelli più giovani.

Per questa ragione abbiamo rafforzato la nostra posizione in seno alla **Federazione Europea dei Geologi**, iniziato un dialogo istituzionale con l'**Eurogeosurveyes**, la **Federazione dei Servizi Geologici dei Paesi membri della Comunità europea**, e cominciamo a definire accordi-quadro con singole società ed associazioni di geologi di Paesi europei ed extraeuropei, primo tra tutti quello con la Federazione dei Geologi del Canada.

Tra gli accordi-quadro in via di definizione, vi sono quelli con le associazioni di due Paesi tra loro molto diversi per cultura, per stile di vita e per storia, ma entrambi in fase di sviluppo sociale ed economico, che guardano con molto interesse al modello ordinistico italiano: si tratta della Società Geologica cinese e dell'Associazione dei Geologi del Kurdistan iracheno, realtà territoriale quest'ultima che ha da poco acquisito lo status di regione autonoma in seno allo Stato dell'Iraq.

La **Società Geologica Cinese** conta circa un milione di iscritti, ha come Presidente l'attuale Ministro dell'Ambiente della Cina e costituisce dunque una realtà importante e strategica per lo sviluppo di una nazione il cui PIL è da anni in costante crescita.

La Cina sta puntando in maniera decisa alle materie prime, dunque alla ricerca mineraria ed alle scienze della terra, e non a caso è già tra i primissimi Paesi che esportano materie prime per l'industria e soprattutto per quella hi-tech.

L'**Associazione dei Geologi del Kurdistan** è invece

una realtà più piccola, ma egualmente rappresentativa ed interessante, che fa capo alla provincia di Sulaimani, uno dei tre distretti territoriali del quale è composta la regione autonoma, nel cui capoluogo ha sede una Università pubblica, nella quale si studiano anche le Scienze della Terra.

L'Associazione conta poco meno di mille iscritti, ma ha una discreta attività anche in campo politico, grazie anche alla presenza di alcuni geologi che sono attualmente Sindaci di comunità medio piccole della stessa provincia di Sulaimani.

Abbiamo incontrato una delegazione della Società Geologica cinese lo scorso settembre a Cosenza, nell'ambito dell'86° Congresso della Società geologica italiana, ed una delegazione dell'Associazione curda lo scorso giovedì ad Orvieto, nell'ambito di una loro missione in terra italiana.

Oltre ad aspetti più squisitamente culturali, tecnici e scientifici (politiche di difesa del suolo, tematiche ambientali, ecc.), entrambe le rappresentanze hanno dichiarato il loro **grande interesse per il modello di strutturazione dei geologi italiani in un sistema di regole ordinistiche**.

L'**Italia** infatti, a loro dire, rappresenta un **modello di applicazione di principi e regole in campo professionale**, in quanto è l'unico Paese a possedere un «Registro pubblico» dei professionisti abilitati a svolgere determinate mansioni e ad avere un riconoscimento giuridico di alcune professioni.

Invece in entrambe le realtà, quella cinese e quella irachena, non solo soltanto i geologi professionisti ad iscriversi alle rispettive associazioni, ma possono farlo anche i semplici cultori e gli appassionati della materia, insegnanti di scienze o di matematica, che però non sono in grado di svolgere con adeguata competenza una prestazione professionale.

In un momento in cui per il loro sviluppo lo Stato

---

## Albi professionali: Una esigenza di regole - Lavori Pubblici

---

cinese e quello iracheno stanno investendo con decisione nelle scienze della terra (cosa che l'Italia dovrebbe fare più di ogni altro), quegli stessi Stati sentono l'esigenza di costituire un «Registro pubblico» dei professionisti abilitati, quello che nel nostro sistema si chiama Albo professionale.

Nei prossimi mesi, con in mano il nostro ordinamento fatto di albi professionali, Ordini, esami di Stato, aggiornamento professionale, codici deontologici, ecc., **lavoreremo a fianco delle due associazioni per aiutarle ad individuare un percorso**, che dovrà essere per forza di cose un percorso legislativo (il Presidente della Società Geologica cinese, lo ricordo, è attualmente un Ministro), che li possa condurre ad avere presto un sistema di regole di garanzia ed alla costituzione di un albo professionale.

L'Associazione dei Geologi del Kurdistan ha addirittura annunciato che farà richiesta al nostro Ministero degli Esteri di inserire il Consiglio Nazionale dei Geologi in un progetto di cooperazione internazionale con la loro Regione autonoma.

Ho ritenuto che l'argomento potesse interessare i lettori, perché in Italia il sistema che questi Paesi auspicano e che vedono come possibile modello di applicazione è continuamente messo in discussione e talvolta ritenuto obsoleto, ma evidentemente rappresenta un **modello di regole di garanzia ancora attuale e talmente valido da venire preso a riferimento**.

Insomma un modello che noi abbiamo e che dovremmo tenerci ben stretto, che loro non hanno e che invece vorrebbero.

## Crisi edilizia, 360mila posti di lavoro persi

**«In sei anni, dal 2008 al 2013, perso circa il 30% degli investimenti»**

Buzzetti. «Un dramma che si consuma nel silenzio e che è paragonabile a 72 Ilva di Taranto»

«In sei anni, dal 2008 al 2013, perso circa il 30% degli investimenti»

Crisi edilizia, 360mila posti di lavoro persi

Buzzetti. «Un dramma che si consuma nel silenzio e che è paragonabile a 72 Ilva di Taranto»



Paolo Buzzetti, presidente Ance, associazione nazionale costruttori edili. Il settore delle costruzioni dall'inizio della crisi ha perso 360mila posti di lavoro. Lo afferma l'Ance

nell'Osservatorio congiunturale che presenta martedì. «Un dramma che si consuma nel silenzio e che è paragonabile a 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa, o 277 Termini Imerese», spiega l'analisi. Considerando anche i settori collegati emerge con tutta evidenza il rischio sociale a cui stiamo andando incontro, infatti, la perdita occupazionale complessiva raggiunge circa 550mila unità».

**LA SITUAZIONE** - «La situazione è drammatica», afferma il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Secondo l'Associazione dei costruttori edili, inoltre, «quello che sta accadendo nel settore è fortemente preoccupante. In sei anni, dal 2008 al 2013, avrò

perso circa il 30% degli investimenti e si colloca sui livelli di attività più bassi degli ultimi 40 anni». In difficoltà sono tutti i comparti: da quello della produzione di nuove abitazioni che alla fine del prossimo anno avrà perso il 54,2%, all'edilizia non residenziale privata che segna una riduzione del 341,6%, alle opere pubbliche che registrano una caduta del 42,9%. Resiste solo il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo esistente che aumenta del 12,6%.

**LE COMPRAVENDITE** - A dispetto di un fabbisogno potenziale di circa 600mila abitazioni, nei primi nove mesi dell'anno le compravendite nel mercato immobiliare sono calate del 23,9%, afferma ancora l'Ance. Alla base di questo calo, spiegano gli esperti dell'Associazione nazionale dei costruttori edili che escludono il rischio di una bolla immobiliare, vi è, tra l'altro, «l'estrema incertezza che scoraggia e rinvia le decisioni di investimento delle famiglie, per le difficili prospettive del mercato del lavoro e per la flessione del reddito disponibile». Un altro fattore rilevante che sta ostacolando la ripresa del mercato immobiliare residenziale è costituito «dal blocco del circuito finanziario a medio-lungo termine che rende estremamente difficile alle famiglie accedere ai mutui per l'acquisto della casa». Contribuisce, infine, anche l'inasprimento del carico fiscale derivante dall'Imu.

notizie correlate

multimedia

## Crisi edilizia, 360mila posti di lavoro persi

OGGI IN economia >

Commenta la notizia **CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24**

51

@ Verofrancesco

Può darsi che L'IMU sulla prima casa non sia una tassa equa (sulla seconda casa secondo me lo è), ma il discorso sui dipendenti pubblici non regge. Negli ultimi 20 anni non ho assistito a nessun taglio della spesa pubblica nè tyanto meno ad un ridimensionamento del numero dei dipendenti pubblici, eppure notizia di oggi si candideranno alle prossime elezioni Berlusconi (3 volte primo ministro negli ultimi 20 anni) e Bersani (3 volte mistro negli ultimi 20 anni), cosa ci dobbiamo aspettare di diverso da questi personaggi?

Basta con nuovo cemento

04.12 | 20:26 Lettore\_2214463

Il ciclo dell'edilizia come motore di crescita economica va chiuso Bisogna che cessino questi investimenti insensati e che gli italiani si trasformino da costruttori e cementificatori in restauratori. Vogliamo arrivare in pochi anni a zero consumo di suolo, a zero cemento. Le nostre città sono dal punto di vista urbanistico le più brutte d'Europa devastate da auto e cemento. Per questo motivo l'Italia, pur avendo un patrimonio storico e artistico eccezionale presenta il più basso rapporto PIL generato dal turismo/PIL totale dell'Unione Europea.

Provare per credere

04.12 | 20:06 Lettore\_982444

Lo credo bene che l'edilizia è in ginocchio. Provate a chiamare un muratore. Chiede 20/25 euro l'ora per i lavori in economia che comprendono anche le decine di chiamate sul telefonino, la sigaretta, l'andata e ritorno dal magazzino perché ha dimenticato qualcosa.

Non possiamo mica edificare tutto il territorio

Per creare posti di lavoro, non si può costruire sempre e comunque. I Paesi del Nord Europa rispettano il paesaggio. Andate a costruire all'estero e mandateci Microsoft in cambio.

Coltiveremo il grano sui tetti delle case

04.12 | 19:53 Lettore\_2593536

Negli ultimi vent'anni la Lombardia, ex granaio d'Italia, è stata devastata dalla cementificazione, favorita anche dai politici locali sia in Regione che nei comuni. Tutto il risparmio è finito nel mattone e non ci sono più risorse da destinare agli investimenti produttivi. Ci sono più case che abitanti, ma si continua a consumare suolo e costruire, magari per ripulire danaro sporco. Eppure in questo quadro desolante c'è ancora chi sostiene la necessità di rilanciare l'edilizia. Mi chiedo se gli aderenti all'ANCE pensano all'ambiente che lasceranno in eredità anche ai loro figli. Mah!

# Fattelo!, la prima startup finanziata dalla Rete

Il crowdfunding all'italiana dà il suo primo frutto

Fattelo!, la prima startup finanziata dalla Rete

Quattro ragazzi e l'idea, open source, di una lampada fatta con il cartone della pizza: l'impresa nasce sul sito di Eppela

**MILANO** – Con oltre 6mila euro – almeno mille in più rispetto a quanto richiesto – lo scorso weekend è andato a segno il primo progetto di nuova impresa italiana finanziato interamente dal crowdfunding, ovvero dai contributi volontari degli utenti internet che con piccole donazioni hanno aiutato la nascita di una start-up. Loro sono 4 ragazzi italiani, laureati da un paio di anni, che vivono in 4 città diverse: è loro l'idea di una lampada ecologica, basata sul recupero, di facile fabbricazione, oggetto di design in open source. Si chiama Fattelo! e grazie alle donazioni ricevute su [Eppela](#) ora nascerà una srls, società a responsabilità limitata semplificata, la forma societaria a capitale ridotto introdotta la scorsa estate per gli under 35.



**LA LAMPADA** – Il progetto nasce un po' per caso, quando uno dei 4 fondatori inventa, usando materiale di scarto, [questa lampada](#) fatta con il cartone della pizza recuperato, ripiegato

e fustellato per creare una base, in cui inserire poi una luce LED: niente vecchie lampade a incandescenza, per far bene all'ambiente e non bruciare il cartone. L'idea di Fattelo! è duplice: da un lato è

possibile acquistare la lampada direttamente dal produttore per pochi euro, e riceverla già fustellata, in versione compatta per risparmiare anche sugli ingombri di spedizione (la lampada costituisce anche il packaging con cui affronta il viaggio), riceverla a casa, aggiungere una luce e usarla. Dall'altro si può invece decidere, del tutto gratuitamente, di collegarsi al sito di [Fattelo!](#) e scaricare il disegno per poi riprodurlo sul cartone della pizza recuperato.

**PAY-WITH-A-TWEET** – Chi deciderà di fare la lampada da sé e scaricarne il profilo sa che lo fa in licenza [Creative Commons](#) e che aderisce alla modalità pay-with-a-tweet: ovvero, al download della sagoma della lampada si autorizza l'invio di un tweet ai propri follower in cui si dice: "Oggi costruirò la mia lampada..." facendo pubblicità al progetto. Simbolicamente, il proprio messaggio su Twitter diventa la forma di pagamento. In alternativa, si può "pagare" la lampada con un "mi piace" alla pagina Facebook del prodotto.

A 0 persone piace questo contenuto  
A 0 persone non piace questo contenuto

**Link: PROGETTO PARTECIPATO** – «L'idea finale è quella di creare oggetti da un progetto partecipato. Per fare questo ci vogliono infrastrutture che vorremmo costruire nel tempo», racconta a *Corriere.it* Antonio Scribano, di Firenze, che con Daniele che abita ad Ancona, Mattia a Milano e Federico che ora è a Londra compone la squadra di Fattelo!. «Cree-remo una piattaforma di open source partecipativo su cui sviluppare nuovi progetti, e successivamente vorremmo creare anche un marketplace in cui le

---

## Fattelo!, la prima startup finanziata dalla Rete

---

grafiche e le modifiche più votate dagli utenti possano essere messe in vendita: le maggiorazioni sul prezzo della lampada diventeranno le royalties di chi le ha create».

**CROWDFUNDING** - Eppela e il crowdfunding dunque sono giusto l'inizio: con i 6500 euro raccolti in 42 giorni di visibilità da 94 benefattori (che hanno ricevuto in cambio a casa loro la lampada) i 4 di Fattelo! si dedicheranno a far partire la startup, aprendo la società, pagando i costi di spedizione delle prime lampade, l'impresa di cartotecnica che per loro si occupa di preparare le fustellature del cartone e tutte le molte spese vive. Dopo questo passaggio, anche sfruttando l'ubiquità del gruppo di lavoro, che si parla via Skype, si potranno chiedere nuovi fondi alle autorità locali, o studiare una forma di venture capital. Intanto la rampa di lancio del sito di crowdfunding italiano è servita, a dare visibilità e una linfa di capitale iniziale. Eppela, dal canto suo, a oggi ha aiutato il finanziamento di 53 progetti, raccogliendo circa 300mila euro, con una percentuale di successo rispetto ai progetti presentati del 35 per cento. Ma a detta dei responsabili, questa dovrebbe crescere da inizio 2013, quando oltre alla possibilità di sovvenzionare i progetti con donazioni via Paypal, questi si potranno sostenere anche pagando con carta di credito.

http://www.corriere.it/tecnologia/economia-digitale/12\_dicembre\_13/eppela-fattelo-lampade-cartone\_357ca708-4539-11e2-9d6d-6ccc8b2c8831.shtml

# PROFESSIONISTI, ECCO LE NUOVE "TARIFFE" PER GARE DI PROGETTAZIONE

**O** 7/12/2012 - Sono stati definiti i nuovi parametri per i compensi dei professionisti nelle gare di progettazione. La [bozza di Decreto Parametri](#) predisposto dal Ministero della Giustizia, che Edilportale pubblica in anteprima, aiuterà le Stazioni Appaltanti a calcolare gli importi da porre a base di gara nell'affidamento dei servizi di progettazione, costituendo un nuovo punto di riferimento dopo l'abolizione delle tariffe professionali.

## Come si calcherà il corrispettivo per il progettista

Se i contenuti del testo venissero confermati, nell'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, il corrispettivo da porre a base di gara sarà composto da compenso, spese e oneri accessori.

## Compenso

La determinazione del compenso è data dalla somma di vari parametri, come il costo delle singole categorie che compongono l'opera, la complessità della prestazione e la sua specificità.

In particolare, il costo delle singole categorie che compongono l'opera è determinato sulla base del preventivo redatto nella fase dello studio di fattibilità e in quella della progettazione, ma anche in riferimento al consuntivo inerente alle fasi di direzione esecutiva e collaudo dell'opera.

Se possibile, si prendono inoltre in considerazione i parametri di incidenza, che variano in base alle fasi della prestazione. La tavola Z2, allegata al decreto, indica infatti quanto una singola prestazione, dalla pianificazione urbanistica generale fino al collaudo e al monitoraggio sulla qualità, incide sul costo del lavoro complessivo.

La complessità è valutata in base alla categoria e alla destinazione funzionale dell'opera. Nella categoria edilizia, ad esempio, la complessità per la realizzazione di un edificio residenziale pregiato è maggiore di quella per la costruzione di un immobile rurale destinato all'attività agricola.

La specificità dell'opera è determinata dalla sua categoria, quindi varia a seconda che si tratti di edilizia, strutture, impianti, viabilità, idraulica o sistemi tecnologici.

## Compensi per altre prestazioni

In caso di prestazioni non comprese nelle tabelle allegate al decreto, come rilievi piano altimetrici, rilievi dei manufatti, restituzioni grafiche e consulenze, il compenso può essere liquidato per analogia o tenendo conto dell'impegno del professionista, dell'importanza della prestazione e del tempo impiegato. Secondo il testo del decreto, il compenso orario da corrispondere varia dai 75 euro per il professionista incaricato, ai 50 euro per l'aiuto iscritto e 37 euro per l'aiuto di concetto.

## Spese e oneri accessori

Le spese e gli oneri accessori sono determinati secondo un forfet pari al 25% del compenso per le opere di importo fino a un milione di euro e al 10% del compenso per importi pari o superiori a 25 milioni di euro.

Nei casi intermedi si ricorre invece all'interpolazione lineare.

L'arrivo della bozza, predisposta dai Ministeri della Giustizia e delle Infrastrutture e annunciato a metà novembre dal Ministro Paola Severino, si è resa necessaria dopo l'abolizione delle tariffe decisa dal [DL Liberalizzazioni 1/2012](#), che ha lasciato la determi-

---

## PROFESSIONISTI, ECCO LE NUOVE "TARIFFE" PER GARE DI PROGETTAZIONE

---

nazione del corrispettivo alla libera contrattazione con il cliente.

Ma se i principi della concorrenza possono essere più facilmente applicati ai lavori privati, dove committente e progettista si accordano sul compenso, la cancellazione delle tariffe professionali ha lasciato un vuoto di riferimenti nelle liquidazioni giudiziali, quindi in caso di contenzioso, e nelle gare per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

Per risolvere questa difficoltà, il [DM 140/2012](#) ha fissato i parametri cui i giudici devono far riferimento per la liquidazione del compenso in caso di lite tra professionista e privato.

Secondo il DM 140, nel compenso del professionista non rientrano le spese, comprese quelle concordate in modo forfettario, gli oneri e i contributi dovuti a qualsiasi titolo, così come i costi degli ausiliari incaricati dal professionista stesso. L'organo giurisdizionale può infine aumentare o diminuire il compenso fino al 60% rispetto a quello altrimenti liquidabile ([leggi tutto](#)).

La bozza di oggi completa quindi il quadro di riferimenti per la determinazione del compensi. Confrontando il decreto sulle liquidazioni giudiziali e la bozza per l'affidamento dei servizi di progettazione, si nota che il secondo testo contiene misure maggiormente favorevoli al professionista. La Stazione Appaltante non ha infatti nessun margine di manovra sul compenso, che viene determinato esclusivamente sulla base dei nuovi parametri. Allo stesso tempo, nel corrispettivo da porre a base di gara sono incluse le spese e gli oneri accessori sostenuti per lo svolgimento dell'incarico.  
(riproduzione riservata)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

http://www.edilportale.com/news/2012/12/professionisti-ecco-le-nuove-tariffe-per-gare-di-progettazione\_30701\_33.html

# Sanità, il piano di Bondi: tagli per 900milioni

SPENDING REVIEW

Sanità, il piano di Bondi: tagli per 900milioni

Assemblea al San Filippo Neri, uno dei 4 ospedali che il commissario vuole chiudere. La Uil: «Pronti alle barricate»



Assemblea generale dei dipendenti al San Filippo (Jpeg) ROMA - Tagli per 900 milioni e chiusura di 4 ospedali (Cto, Forlanini, Oftalmico e Eastman). Per il resto, tutto rimandato alla fine dell'anno. Dopo oltre sei ore di riunione al ministero dell'Economia tra il commissario per la sanità del Lazio, Enrico Bondi, e i direttori generali delle aziende ospedaliere, il governo ha diffuso un comunicato in cui Bondi traccia gli obiettivi e le linee di azione del suo piano e annuncia una serie di incontri nelle prossime settimane.

GLI OBIETTIVI - Il Piano di rientro del commissario, che punta nel triennio 2013-2015 a un sostanziale equilibrio finanziario, promuove la riorganizzazione degli ospedali pubblici e vuole potenziare la rete territoriale. Tre le finalità: ottimizzare l'assistenza dei degenti; migliorare la riabilitazione domiciliare e territoriale; impiegare in modo più efficiente le risorse umane, tecnologiche e strutturali che saranno liberate dalla razionalizzazione.



Il commissario Enrico Bondi (Imagoeconomica) LE LINEE D'AZIONE - Finora la riduzione

della spesa per l'acquisto di beni e servizi è stata di circa 200 milioni di euro, ma ora il Piano di Bondi dovrebbe consentire di raggiungere due risultati: il rispetto della norma che fissa al tre per mille il tasso dei posti letto per abitante e la crescita del numero dei posti letto per i pazienti provenienti dal pronto soccorso e dal sistema dell'emergenza in genere. Per raggiungere gli obiettivi il Piano individua cinque linee di azione: 1) Rafforzare la rete dell'emergenza; 2) Ridurre la frammentazione assistenziale, aggregando le alte specialità per rafforzare e valorizzare le eccellenze; 3) Ristrutturare la logistica della rete ospedaliera con l'intento di razionalizzarla; 4) Attuare una riduzione selettiva dei posti letto destinati alle alte specialità e diminuire i giorni di degenza media attraverso una più rapida erogazione delle prestazioni, verificando con un monitoraggio stringente le dimissioni ospedaliere; 5) Potenziare l'offerta assistenziale nelle Province per decongestionare l'area romana e ridurre il numero delle unità operative complesse (Uoc).

DEFICIT A 900 MILIONI - I dati della Regione Lazio elaborati da Agenas rivelano un deficit tendenziale per l'anno 2013 di circa 900 milioni di euro. L'offerta di sanità ai cittadini presenta due carenze: la prima riguarda l'assistenza territoriale. È un problema comune a molte Regioni. Come sottolinea il rapporto Censis 2012 sulla situazione sociale del Paese, la scarsità delle cure domiciliari e dell'integrazione socio-sanitaria pesa per 28 miliardi di euro sulle famiglie (pari all'1,76% del Pil). Anche i dati diffusi dall'Ocse confermano il dato: la spesa out of pocket degli italiani nel 2010 è stata pari al 17,8% della spesa sanitaria complessiva (rispetto al 7,3% della Francia, l'8,9% del Regno Unito e il 13,2% della Germania). Per l'assistenza la stima di fabbisogno ulteriore è valutata intorno ai 150 milioni di euro annui a regime.

---

## Sanità, il piano di Bondi: tagli per 900milioni

---

La seconda criticità è l'eccessiva frammentazione delle prestazioni, che si riflette sulla loro qualità e tempestività. La degenza pre-operatoria ad esempio è di 2 giorni e mezzo, contro la media nazionale di 1,9 giorni. La degenza media totale è di 7,1 giorni (contro i 6,7 della media nazionale).

**COSA È STATO FATTO** - La Regione, in presenza di queste criticità, è già intervenuta su vari fronti, dal sistema di pagamento dei fornitori alle gare ai controlli sulle aziende sanitarie. Così la spesa è stata contenuta di circa 120 milioni di euro, pari al 13% del finanziamento sanitario regionale, in riduzione rispetto al 14% del 2011.

«NO ALLE CHIUSURE» - «Il San Filippo Neri, il Cto, l'Oftalmico e il Forlanini non devono chiudere nè devono essere declassati». Così il segretario della Uil Fpl di Roma Paolo Dominici, presente a un'assemblea al San Filippo Neri insieme a cittadini e pazienti. «Siamo pronti alle barricate - avverte il sindacalista - la situazione è critica e la nostra pazienza è finita: abbiamo già dato. Basta fidarsi della politica e soprattutto basta fidarsi dei cosiddetti tecnici abili soprattutto a tagliare».

[http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/12\\_dicembre\\_7/bondi-piano-sanita-2113062460384.shtml](http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/12_dicembre_7/bondi-piano-sanita-2113062460384.shtml)

---

# Sanita'online: paziente ai comandi nuovo piano assistenza Ue - Sanità - Salute e Benessere

---

(ANSA) - BRUXELLES, 7 DIC - L'Europa ha deciso di mettere il paziente ai comandi della propria salute: Bruxelles ha infatti annunciato un piano d'azione per far cadere le barriere al pieno utilizzo delle soluzioni digitali nei sistemi sanitari europei.

L'obiettivo: "migliorare le prestazioni sanitarie a beneficio dei pazienti, offrire a questi ultimi un maggiore controllo delle proprie cure mediche e ridurre i costi".

Così, mentre la telemedicina già milioni di europei la usano scaricando applicazioni per smartphone per tenere d'occhio il loro stato di salute, la Commissione ritiene che spetti ora al servizio sanitario "sfruttare appieno il potenziale offerto dalla svolta digitale per migliorare i propri servizi e realizzare risparmi di efficienza".

L'iniziativa messa in campo oggi dalla vicepresidente della Commissione per l'agenda digitale, Neelie Kroes, e dal commissario alla salute Tonio Borg, punta a dare un ritmo più serrato all'assistenza sanitaria online. Tra le proposte del piano d'azione, c'è quella di "conferire al paziente un ruolo centrale, con iniziative di gestione personale della salute, e promuovendo la ricerca sulla medicina personalizzata". Ma anche quella di offrire "una consulenza giuridica gratuita per l'avvio di imprese nel settore della sanità elettronica".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

http://www.ansa.it/salute/benessere/notizie/rubriche/salute/2012/12/07/Sanita-online-paziente-comandi-nuovo-piano-assistenza-Ue\_7920415.html

## Calderone, da consulenti lavoro funzione primaria assistenza aziende



Marina Calderone, presidente Cno Consulenti lavoro

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 12:38



Roma, 29 nov. (Ign/Labitalia) - «Siamo professionisti intellettuali che mettono al centro delle loro riflessioni e dei loro sforzi la valorizzazione della persona umana nel contesto lavorativo e che, in questi periodi di crisi, stanno assolvendo una funzione primaria di assistenza ad aziende e lavoratori». Così la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro Marina Calderone ha aperto i lavori del Congresso Straordinario di categoria all'Auditorium della Conciliazione di Roma, alla presenza del ministro della Giustizia, Paola Severino. Marina Calderone, nel corso del suo intervento, ha ricordato che «proprio grazie alla funzione tecnica,

associata alla sensibilità sociale e al senso di responsabilità, i consulenti del lavoro hanno consentito di contenere l'emorragia di posti di lavoro proprio in quel tessuto di piccole e medie aziende (1 milione per 7 milioni di rapporti di lavoro) che loro assistono e che rappresentano la forza dell'Italia. L'acquisizione di nuove funzioni, inoltre, ha contribuito alla deflazione del contenzioso a dimostrazione dell'impegno sociale della professione». «Rispetto delle regole e della deontologia professionale - ha precisato - solidarietà fra generazioni e qualità della formazione saranno i pilastri sui quali poggerà la fiducia degli italiani nei consulenti del lavoro». «In Italia - ha affermato Marina Calderone - si programma poco e male e i consulenti del lavoro, oltre a richiedere la semplificazione amministrativa, vedono la necessità di monitoraggi preventivi all'emanazione delle norme, questo per evitare effetti discorsivi sul mondo del lavoro e sulla società». La presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro ha poi rimarcato che «il peggioramento della qualità dei servizi erogati da alcuni interlocutori istituzionali». «Nell'ottica di una maggiore qualificazione e incisività delle nostre funzioni - ha aggiunto - negli ultimi anni abbiamo acquisito e implementato nuove funzioni e riserve professionali in materia di contenzioso tributario (in questo caso, un tanto auspicato ritorno), di intermediazione e selezione del personale, certificazione dei contratti di lavoro e conciliazione e arbitrato nelle controversie di lavoro, mediazione civile e commerciale. «Un ruolo attivo nella deflazione del contenzioso del lavoro - ha poi detto - è la dimostrazione concreta dell'impegno sociale della professione che è profondamente conscia che la mole e la durata dei contenziosi giudiziari in Italia, è uno dei principali fattori di allontanamento degli investimenti esteri dal nostro Paese».

---

## Calderone, da consulenti lavoro funzione primaria assistenza aziende

---

### TAG

*non ci sono tag per questa notizia*

[http://www.adnkronos.com/IGN/Speciali/Ordini\\_Professionali/Calderone-da-consulenti-lavoro-funzione-primaria-assistenza-aziende\\_31394966684](http://www.adnkronos.com/IGN/Speciali/Ordini_Professionali/Calderone-da-consulenti-lavoro-funzione-primaria-assistenza-aziende_31394966684)

## Il (folle) sogno di mettersi in proprio tra lavoro e famiglia



di Irene Consigliere

*La partita Iva? C'è anche chi la sogna. E' la storia di Raffaella Caso, genovese, 38 anni, che prima di diventare mamma viveva per il lavoro e svolgeva una professione che la portava in giro per il mondo, che le piaceva molto, ma che le rubava troppo tempo per pensare a una famiglia.*

*“Ho conosciuto luoghi e persone incredibili, ma non mi rendevo neanche conto del passare delle stagioni e degli anni” racconta Raffaella che ricorda di essere stata molto insofferente alle logiche e alle problematiche interne all'azienda. “Dentro di me covavo sempre il desiderio di mettermi in proprio: avevo preparato un modello di fattura da usare, forse, un giorno” continua.*

*Con il trascorrere del tempo, Raffaella si è resa però conto del fatto che la maternità era incompatibile con il lavoro che svolgeva anche perché a Milano non aveva nessun familiare ed era spesso in trasferta. E così è arrivato il momento della grande e coraggiosa decisione, giudicata folle da tutti: si licenzia. La neo-imprenditrice inizia la sua nuova vita come consulente nel settore dello sviluppo del turismo e del territorio.*

*“Non ero ancora mamma ma volevo avviare e consolidare la mia attività prima di creare una famiglia. Ho lavorato tantissimo per un anno con una serenità incredibile”. Tutto studiato il percorso professionale. Tanto che quando arriva la cicogna in casa di Raffaella, è il momento anche di cambiare mestiere.*

*Il nuovo progetto imprenditoriale si ispira infatti alla maternità. Un sito [www.babygreen.it](http://www.babygreen.it) è una guida per famiglie eco-friendly (o aspiranti tali) che hanno l'aspirazione di fare scelte corrette per i loro bambini, per l'ambiente e per il futuro del pianeta.*

*L'interesse delle famiglie e delle aziende del settore green è arrivato e così Babygreen da semplice ispirazione e filosofia di vita si è trasformato in una vera e propria attività. Raffaella ha deciso inoltre di mettersi in proprio anche per quanto*

---

## Il (folle) sogno di mettersi in proprio tra lavoro e famiglia

---

*riguarda la gestione della casa dopo diverse delusioni dalle sue collaboratrici domestiche.*

*“Un po’ di risparmio in tempi di crisi non guasta”, dice l’imprenditrice che nonostante **la faticosa tabella di marcia di tutti i giorni e poco tempo per se stessa**, si ritiene soddisfatta della nuova vita da mamma con la partita Iva.*

*twitter@ireconsigliere*

## Che fine fa la regolamentazione delle libere Associazioni Professionali?



pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Numero iscrizione ROC 21979 - Registrazione Tribunale di Milano n° 574 del 18/12/2009  
Progetto Editoriale e Grafico MediaBox94 - Realizzazione Grafica e sviluppo portale Web [PWZ Solutions](#)

**10 DIC** E' in dirittura d'arrivo e potrebbe diventare legge la X Commissione Industria in sede legislativa deve approvare in via definitiva questa importante norma che riguarda circa tre milioni di professionisti che, ad oggi non hanno avuto il giusto riconoscimento. E' anche vero che alla luce della crisi innescata dalla nuova discesa in campo di Berlusconi non ci sono sicurezze sui calendari. La commissione potrebbe metterla in calendario questa settimana anche se è già pieno ma certamente può metterla in calendario la settimana prossima con le decisioni che prenderà verso mercoledì.

© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Sviluppato da [PWZ SOLUTION](#)



© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
- Manoscritti, disegni e fotografie non si restituiscono. E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni

## Ecco i mestieri che battono la crisi - IL BORSINO DELLE PROFESSIONI



**Cuochi, camerieri, segretarie, addetti alla pulizia e alle persone, operai specializzati nell'edilizia, addetti all'accoglienza, conduttori di impianti industriali, addetti alla sanità e al sociale, operai specializzati nell'industria alimentare, legno e carta sono le professioni che dovrebbero registrare la crescita più significativa in termini di assunzioni in questo periodo di dura crisi economica.**

Alla realizzazione di questo "borsino" delle professioni in tempo di crisi ci ha pensato la CGIA di Mestre che ha elaborato i dati presentati qualche giorno fa dall'Unioncamere - Ministero del lavoro,

[IL "BORSINO" DELLE PROFESSIONI - CLICCA QUI](#)  
Professioni più o meno richieste dalle aziende(1) nel confronto tra le previsioni di assunzione del 3° trimestre 2011 e 2012.

Sistema Informativo Excelsior. I dati si riferiscono alle previsioni di assunzione previste dagli imprenditori italiani nella periodica indagine campione realizzata dall'Unioncamere. Il risultato finale è stato ottenuto mettendo a confronto i dati emersi nel terzo trimestre 2012 e quelli relativi allo stesso periodo dell'anno precedente. "Sono professioni – commenta il segretario della CGIA di Mestre – legate, in particolar modo, alle attività che caratterizzano la nostra economia: come il turismo/ristorazione, i settori del made in Italy, la sanità ed il sociale. Mestieri non sempre di altissima specializzazione, ma indispensabili per mantenere in piedi i settori che stanno dando un contributo importante alla tenuta economica e occupazionale del nostro Paese".

Complessivamente queste professioni dovrebbero garantire 20.000 posti di lavoro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'analisi della CGIA sono state elencate anche le professioni che, purtroppo, rischiano di registrare un preoccupante segno negativo.

Specialisti in scienze economiche, operai specializzati nell'industria, operai metalmeccanici, personale non qualificato nell'industria e nella logistica, facchini, commessi nei negozi e altro personale occupato nella grande distribuzione e negli esercizi all'ingrosso sono i più a rischio disoccupazione. Secondo l'elaborazione della CGIA, questi mestieri potrebbero perdere, sempre in quest'ultimo anno di crisi, quasi 22.000 unità.

"Sono professioni – conclude Bortolussi – legate alle attività manifatturiere e a quelle commerciali che, da un lato, hanno risentito degli effetti dirimenti portati dalla concorrenza dei paesi emergenti, dall'altro, del forte calo dei consumi che ha caratte-

---

## **Ecco i mestieri che battono la crisi - IL BORSINO DELLE PROFESSIONI**

---

rizzato il comportamento delle famiglie italiane”.

© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Sviluppato da [PWZ SOLUTION](#)



© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
- Manoscritti, disegni e fotografie non si restituiscono. E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Numero iscrizione ROC 21979 - Registrazione Tribunale di Milano n° 574 del 18/12/2009  
Progetto Editoriale e Grafico MediaBox94 - Realizzazione Grafica e sviluppo portale Web [PWZ Solutions](#)

## IL "BORSINO" DELLE PROFESSIONI

Professioni più o meno richieste dalle aziende<sup>(1)</sup> nel confronto tra le previsioni di assunzione del 3° trimestre 2011 e 2012.

	Professioni	Categoria <sup>(2)</sup>	Assunzioni previste nel 3° trim. 2012	Variazioni sul 3° trim. 2011	
				Assolute	%
IN CRESCITA ↑	Cuochi, camerieri e altre profess. dei servizi turistici	Blue Collars	37.370	+7.090	23,4
	Personale di segreteria e servizi generali	White Collars	7.740	+4.000	107,0
	Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Blue Collars	16.040	+3.250	25,4
	Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Blue Collars	10.380	+2.290	28,3
	Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	White Collars	5.830	+1.580	37,2
	Tecnici della sanità e dei servizi sociali	White Collars	3.540	+1.480	71,8
	Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	Blue Collars	7.080	+1.320	22,9
	Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	Blue Collars	1.110	+610	122,0
	Operai specializzati in industrie di legno e carta	Blue Collars	1.130	+540	91,5
	Specialisti delle scienze della vita	White Collars	530	+320	152,4
STABILI ↕	Conduttori di mezzi di trasporto	Blue Collars	4.960	+520	11,7
	Ingegneri, architetti e professioni assimilate	White Collars	1.210	+90	8,0
	Specialisti della salute	White Collars	140	+10	7,7
	Operai specializzati in industrie chimiche e plastica	Blue Collars	480	-90	-15,8
	Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	Blue Collars	1.040	-110	-9,6
	Insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone	White Collars	6.470	-330	-4,9
	Addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri	White Collars	2.870	-390	-12,0
	Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	Blue Collars	2.410	-430	-15,1
	Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	Blue Collars	4.940	-660	-11,8
	IN CALO ↓	Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	White Collars	500	-1.030
Operai specializzati in altre attività industrie		Blue Collars	560	-1.130	-66,9
Operai in attività meccaniche richiesti in altri settori		Blue Collars	3.350	-1.370	-29,0
Operai in attività meccaniche ed elettromeccaniche		Blue Collars	3.300	-1.420	-30,1
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilate		Blue Collars	1.280	-1.440	-52,9
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri		Blue Collars	2.920	-1.920	-39,7
Tecnici del marketing, vendite, distribuzione comm.		White Collars	2.940	-1.930	-39,6
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione		White Collars	4.890	-2.220	-31,2
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso		White Collars	10.630	-4.050	-27,6
Tecnici amministrativi e finanziari e bancari		White Collars	3.490	-4.970	-58,7
<b>TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE</b>			<b>158.840</b>	<b>-3.760</b>	<b>-2,3</b>

<sup>(1)</sup> Il criterio utilizzato per definire se una professione è più o meno richiesta rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si basa sulla variazioni percentuali delle previsioni di assunzioni: se per una professione si prevedono il 20% in più di assunzioni è in crescita; tra +20% e -20% è stabile; se è più negativa di -20% è in calo. Le professioni divise nelle tre categorie così ottenute sono state ordinate in senso decrescente rispetto alla variazione assoluta prevista.

<sup>(2)</sup> I "White Collars" sono rappresentati dalle professioni dirigenziali, impiegatizie e commerciali, i "Blue Collars" da quelle manuali, operai e a bassa o nulla qualificazione.

## LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Figure professionali più difficili da reperire per ridotto numero o inadeguatezza dei candidati nel 3° trimestre 2012. (ordinate rispetto alla percentuale di figure difficili da reperire)

Professioni	Categoria <sup>(1)</sup>	Assunzioni previste nel 3° trim. 2012	Di cui di difficile reperimento	
			%	Valori assoluti
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali	White Collars	990	46,3	458
Operatori della cura estetica	Blue Collars	1.230	40,6	499
Ingegneri, architetti e professioni assimilate	White Collars	1.210	40,2	486
Dirigenti	White Collars	280	38,8	109
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl.	Blue Collars	1.310	34,8	456
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	Blue Collars	3.300	30,0	990
Personale generico nelle costruzioni	Blue Collars	1.810	27,8	503
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	White Collars	3.500	23,7	830
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	Blue Collars	3.350	22,7	760
Tecnici della sanità e dei servizi sociali	White Collars	3.540	20,5	726
Specialisti della salute	White Collars	140	19,9	28
Insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone	White Collars	6.470	19,6	1.268
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	Blue Collars	4.940	19,2	948
Tecnici del marketing, vendite, distribuzione commerciale	White Collars	2.940	16,5	485
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	White Collars	4.890	16,4	802
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati	Blue Collars	1.280	15,8	202
Specialisti in scienze umane e sociali e in discipline artistiche	White Collars	360	15,7	57
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	Blue Collars	1.130	15,3	173
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	Blue Collars	2.920	14,7	429
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	Blue Collars	37.370	13,6	5.082
Operai specializzati in altre attività industrie	Blue Collars	560	13,1	73
Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	White Collars	500	12,8	64
Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	White Collars	3.490	12,3	429
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	White Collars	10.630	11,8	1.254
Conducenti di mezzi di trasporto	Blue Collars	4.960	10,7	531
Operai specializzati e conducenti di impianti nell'industria alimentare	Blue Collars	7.080	10,3	729
Personale di segreteria e servizi generali	White Collars	7.740	9,5	735
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	Blue Collars	2.410	9,2	222
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica	Blue Collars	480	8,9	43
Conducenti di macchinari mobili	Blue Collars	260	8,1	21
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Blue Collars	10.380	7,9	820
Addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri	White Collars	2.870	7,9	227
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	White Collars	5.830	7,6	443
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle	Blue Collars	16.040	7,4	1.187
Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	Blue Collars	1.040	6,3	66
Specialisti delle scienze della vita	White Collars	530	5,3	28
Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	Blue Collars	1.110	4,2	47
<b>TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE</b>		<b>158.840</b>	<b>14,0</b>	<b>22.238</b>

<sup>(1)</sup> I "White Collars" sono rappresentati dalle professioni dirigenziali, impiegatizie e commerciali, i "Blue Collars" da quelle manuali, operai e a bassa o nulla qualificazione.

*Elaborazioni su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

## PROFESSIONI. Il Ministro Severino scioglie il Consiglio Nazionale Commercialisti



12 dic. - Il Guardasigilli, Paola Severino, ha emanato un decreto ministeriale con cui ha sciolto il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e ha nominato un commissario straordinario, Giampaolo Leccisi, magistrato a riposo, che dovrà provvedere all'ordinaria amministrazione e agli adempimenti necessari per ripetere le «controverse» votazioni, che si sono svolte lo scorso 15 ottobre. Le nuove votazioni si terranno, presso i Consigli dell'Ordine territoriali, il 20 febbraio prossimo... Il provvedimento è stato assunto nell'ambito dei poteri di vigilanza che la legge assegna al Guardasigilli, e si è reso necessario dopo l'esame della relazione presentata dal capo Dipartimento per gli Affari di giustizia: da questa, infatti, è emerso «come la forte tensione esistente tra le due liste in competizione per il rinnovo del Consiglio nazionale, ben oltre la fisiologica contrapposizione elettorale - spiega via Arenula in una nota - sia sfociata in un esteso, reciproco contenzioso davanti all'Autorità giudiziaria amministrativa e ordinaria che ha caratterizzato il procedimento elettorale». Tale contenzioso, osserva il Ministero, «appare destinato ad accrescersi

per il conflitto di interessi in cui si trova la maggior parte dei componenti del Consiglio nazionale quali candidati alle elezioni, all'origine di reiterati comportamenti censurabili in fatto e in diritto, con negative implicazioni sul funzionamento dell'organo collegiale» L'intento del Guardasigilli è quindi quello di assicurare il regolare svolgimento della seconda tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio nazionale che resterà in carica nel quadriennio 2013-2016, e, al tempo stesso, ripristinare condizioni di «serenità ed equilibrio» nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente, salvaguardando «immagine e prestigio dell'intera categoria», come richiesto anche in numerosi appelli ed esposti di appartenenti all'ordine. «Nella situazione indicata, dare di nuovo la parola agli elettori - dichiara il ministro Paola Severino - mi è parsa la scelta più giusta, al fine di mantenere quell'affidabilità che i commercialisti hanno meritatamente acquisito e consolidato nell'assolvimento dell'importante compito loro affidato a tutela dell'interesse generale»

© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Sviluppato da [PWZ SOLUTION](#)



© MediaBox94 s.r.l. 2012 - P.IVA 07656040966  
- Manoscritti, disegni e fotografie non si restituiscono. E' vietata la riproduzione dei testi e delle illustrazioni pubblicati senza autorizzazione scritta.  
Numero iscrizione ROC 21979 - Registrazione Tribunale di Milano n° 574 del 18/12/2009  
Progetto Editoriale e Grafico MediaBox94 - Realizzazione Grafica e sviluppo portale Web [PWZ Solutions](#)

## Autonomi – Indennità di malattie e congedi parentali, l'Inps è in ritardo

*ai congedi parentali. Soci Acta che i sono rivolti all'Inps sia per l'indennità di malattia (Andrea che è rimasto bloccato un mese per il suo menisco) sia per i congedi parentali (Samanta, con due bimbi, di cui uno nato alla fine del 2011) hanno potuto verificare che il sistema non è ancora aggiornato e non contempla la possibilità di erogare tali indennità alla nostra categoria.*

*Ricordiamo che il decreto Decreto Salva Italia (DL 201/2011), con l'articolo 24 comma 26, ha riconosciuto il diritto alla malattia domiciliare e ai congedi parentali anche ai professionisti iscritti alla Gestione Separata. Un diritto che prima era riconosciuto solo ai lavoratori a progetto e categorie assimilate (ad esempio assegnatari di ricerca) e non ai professionisti che pure erano tenuti a versare gli stessi contributi.*

*Un messaggio INPS (N° 2343 del 7 marzo 2012, in-trovabile sul sito dell'INPS, ma che è stato citato da tutta la stampa) aveva reso noto che, in accordo con quanto definito nel Decreto Salva Italia, **a partire dal 1 gennaio 2012 il diritto alla malattia domiciliare e ai congedi parentali sarebbe stato esteso ai professionisti iscritti alla Gestione Separata** (a coloro che versano la maggiorazione INPS dello 0,72 %, con esclusione dunque dei titolari di pensione e degli iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria).*



di Anna Soru\*

*A distanza di quasi un anno dal decreto salva Italia non sono ancora applicate le procedure per consentire ai professionisti iscritti alla gestione Separata di accedere all'indennità di malattia domiciliare e*

---

## Autonomi – Indennità di malattie e congedi parentali, l'Inps è in ritardo

---

*Ma l'INPS non si è ancora adeguato. Non è stato aggiornato il servizio telematico, che alla voce "tipo di attività" prevede solo collaborazione a progetto e assegno di ricerca, **non si sono adeguati gli sportelli ove gli impiegati attendono lo sblocco delle procedure e consigliano di presentare domanda pur sapendo che dovranno respingerla, perché così potranno erogare l'indennità non appena la procedura sarà sbloccata.***

*occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.*

Segui «La nuvola del lavoro» anche su:

*Quanto sarà necessario aspettare? Un ritardo che è particolarmente odioso se consideriamo la rigidità dell'INPS come esattore: non sono possibili dilazioni nel versamento dei contributi previdenziali, e, a differenza di quanto accade in materia fiscale, non esiste neppure il ravvedimento operoso in caso di dimenticanza o errore, pena sanzioni pesantissime.*

**\*Presidente di Acta, associazione consulenti terziario avanzato**

### La nuvola del lavoro

*La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si*

<http://nuvola.corriere.it/2012/12/12/3972/>

## I futuri praticanti avvocati lavoreranno gratis per legge



di Gian Antonio Stella

«L' imperativo categorico è dare un futuro ai giovani», ha tuonato paterno Renato Schifani. Detto fatto, **l'unica legge messa in calendario dal Senato ormai agli sgoccioli è la riforma della disciplina forense cara a un sesto dei senatori** (presidente compreso) di mestiere avvocati. Riforma che consente di imporre ai praticanti (laureati) di lavorare gratis come i «ragazzi-spazzola» dei barbieri di una volta.

Spiegano a palazzo Madama che per carità, alla larga dalle malizie, è tutto normale. **Certo, il tempo è tiranno e, visto che dopo il varo della legge di stabilità Mario Monti darà le dimissioni e le Camere saranno sciolte, non ci sono proprio i giorni necessari (ahinoi!) per fare tante cose.**

*Troppo tardi per approvare la soppressione delle province. Troppo tardi per varare le misure alternative al carcere care alla Guardasigilli Paola Severino. **Troppo tardi per legge sul pareggio di bilancio che secondo Vittorio Grilli sarebbe stata «essenziale»** e «parte integrante del processo di riforma e messa in sicurezza dei conti del Paese».*

*Troppo tardi per mandare in porto perfino certe legatine piccole piccole sulle quali si dicono tutti d'accordo **come il raddoppio delle pene per i trafficanti di opere d'arte che finalmente consentirebbe di mettere le manette (oggi escluse) a chi rubasse la Pietà di Michelangelo o la Venere del Botticelli.***

*Troppo tardi. Restava giusto il tempo, prima dello scioglimento del Senato, per far passare una sola legge. E dovendo scegliere che cosa ha scelto la conferenza dei Capigruppo, tra i quali non mancano gli avvocati? **La «Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense»**, scritta dalla vecchia maggioranza PdL-Lega su ispirazione del Consiglio Nazionale Forense.*

*Che arriva in aula con grande soddisfazione del presidente della commissione Giustizia Filippo Berselli (mestiere? Avvocato) **dopo la bocciatura di tutti i 160 emendamenti presentati dalla (vecchia) opposizione. Di fatto, ha scritto Il Sole 24 Ore**, la riforma «riporta per molti versi le lancette della professione legale a prima degli interventi «liberalizzatori» di riordino».*

## I futuri praticanti avvocati lavoreranno gratis per legge

Un esempio? «I parametri, che nel linguaggio liberalizzatore hanno sostituito le vecchie tariffe, **in realtà tornano a somigliare molto al progenitore, considerato che vengono "indicati" a cadenza biennale dal decreto ministeriale** "su proposta del Consiglio nazionale forense"».

Gli aspetti più contrastati sono diversi. **C'è chi contesta il divieto ai non iscritti all'albo degli avvocati di fornire consulenza extragiudiziale nelle materie giuridiche**, anche se sono laureati in legge, come fossero condannati a non usare le conoscenze giuridiche acquisite all'università.

Chi contesta la delega al Governo perché conservi il divieto a costituire studi legali in forma di società di capitali **(su modello di quelli americani o inglesi) salvo che tutti i soci siano iscritti all'albo degli avvocati**. Chi ancora contesta il divieto di pubblicità. I punti più ammiccanti nei confronti dei «vecchi» e più ostili ai giovani, però, sono tre.

Il primo obbliga gli avvocati a un continuo aggiornamento professionale **ad eccezione di quelli che hanno più di 25 anni di iscrizione all'Albo**. Come se chi ha smesso da più tempo di studiare avesse meno bisogno di star al passo coi nuovi testi e le nuove sentenze di chi è di studi più recenti.

Peggio: sono esentati gli avvocati politici con la motivazione che si aggiornerebbero automaticamente grazie a quanto fanno. Una tesi assurda, contro la quale inutilmente si è battuto Pietro Ichino: «**Quello**

**che si chiede all'avvocato è conoscere tutte le novità giurisprudenziali, come l'ultima sentenza di Cassazione, magari non ancora pubblicata su una rivista e che, però, può servire per vincere la causa**. La novità legislativa incide su questo onere di aggiornamento in misura minima. Non riesco a capire come si possa sostenere decentemente che un parlamentare si aggiorni sulla giurisprudenza e sulla dottrina per il solo fatto di sedere in un'aula delle camere».

Più ancora, però, Ichino e altri sono indignati per il comma 11 dell'articolo 41. Il quale dice che «ad eccezione che negli enti pubblici e presso l'Avvocatura dello Stato» (come a dire: facciamo pure, loro, tanto sono soldi pubblici) **«decorso il primo semestre, possono essere riconosciuti con apposito contratto al praticante avvocato un'indennità o un compenso per l'attività svolta per conto dello studio, commisurati all'effettivo apporto professionale dato nell'esercizio delle prestazioni e tenuto altresì conto dell'utilizzo dei servizi e delle strutture dello studio da parte del praticante avvocato»**.

Traduzione: il titolare di uno studio può pagare un obolo al giovane praticante avvocato che sgobba per lui solo dopo il primo semestre. Non è obbligatorio: primi sei mesi gratis, poi è un rimborso facoltativo. **Quanto all'accenno all'«utilizzo dei servizi e delle strutture dello studio» che vuol dire: che se il praticante fa una telefonata gli va detratta? La sedia su cui siede va detratta?**

Peggio ancora, denuncia Dario Greco, il presidente dell'Aiga, l'associazione dei giovani avvocati: il riconoscimento di **quel rimborso facoltativo dopo i primi sei mesi «cessa al termine del periodo di**

---

## I futuri praticanti avvocati lavoreranno gratis per legge

---

*pratica lasciando completamente scoperti quei giovani che attendono di fare l'esame d'avvocato oppure che l'hanno superato, ma che continuano a frequentare lo studio ed a lavorare a tempo pieno per il loro dominus.*

*Si tratta di rapporti di collaborazione che di autonomo non hanno nulla e che coinvolgono un elevatissimo numero di giovani di ogni regione italiana, **i quali, si trovano costretti a rimanere in tali studi alle sostanziali "dipendenze" dei loro domini, senza forma di tutela alcuna**, e senza il riconoscimento di un compenso che sia effettivamente commisurato all'apporto che il giovane riesce a dare allo studio».*

*Un meccanismo, accusano i giovani legali, che «impedisce ogni prospettiva di crescita, **di progressione di carriera del giovane, oltre a costituire una vera e propria emergenza sociale nei confronti di quei giovani** che non riescono a raggiungere la soglia dei mille euro al mese».*

*Domanda: che sia una coincidenza che una legge così venga salvata in «zona Cesarini», **a discapito di ogni altro provvedimento destinato a spirare insieme con la legislatura, da un Palazzo Madama** presieduto da un avvocato nel quale gli avvocati sono addirittura 50 su poco più di trecento senatori?*